

cate di terza categoria agli effetti del minimo legale degli stipendi e del trattamento per le pensioni.

« Le disposizioni circa il riordinamento della scuola rurale unica sono estese alle scuole obbligatorie non classificate ».

L'onorevole Gazelli ha facoltà di parlare.

GAZELLI. Ho presentato quest'emendamento, perchè, non ostante il miglioramento in lire 300 portato agli insegnanti delle scuole obbligatorie non classificate, rimane tuttora una grande disparità di trattamento fra queste e le scuole classificate.

Lo stipendio ai maestri delle scuole rurali classificate di terza categoria da lire 1,000 venne portato a lire 1,200 e da lire 850 a lire 1,050 quello alle maestre, mentre anche col nuovo aumento in lire 300 rimane a lire 800 invariato per le maestre o per i maestri quello delle scuole obbligatorie non classificate.

L'unico criterio per stabilire questa differenza è l'importanza della popolazione, la quale per le scuole obbligatorie non classificate deve essere inferiore ai 500 abitanti.

Ora, se la differenza di popolazione può essere presa come un criterio giusto nelle città e per le varie categorie di scuole urbane, perchè nelle città vi può essere una differenza di prezzo di costo nelle abitazioni e di vita e di ambiente, questa differenza non può esistere fra una scuola obbligatoria non classificata e una scuola rurale classificata, i titolari delle quali vivono ambedue nello stesso ambiente.

Rimane poi ancora un dubbio che io desidererei che l'onorevole ministro mi chiarisse, ed è questo, che nel riordinamento di queste scuole rurali uniche classificate viene concessa una indennità di lire 300, quando queste fanno due orari, cioè quando la scuola è sdoppiata.

Ora in questo riordinamento non vengono comprese quelle obbligatorie non classificate, e quindi (questo è quello che io domando) vengono ad esse dati ugualmente quei famosi due quinti che son portati dalla legge del 1904?

In questo caso vi sarebbe un compenso, ma se non fosse così ne succedrebbe che il maestro di una scuola rurale di terza classe classificata potrebbe avere con lo sdoppiamento di classi 1,000 lire più 200 più 300, vale a dire 1,500 lire, mentre a pochi chilometri di distanza un altro maestro il quale si trovasse nello stesso ambiente, con orari uguali e che potrebbe anche forse fare

la scuola sdoppiata, avrebbe solamente 800 lire con una differenza in meno di lire 700.

Quindi io credo che questo possa portare un aggravio alquanto forte al bilancio, ma d'altra parte sarebbe giustizia classificare tutte queste scuole obbligatorie e portarle alla pari di quelle classificate di terza categoria femminile.

Ma io desidero di sapere se non si possa chiarire meglio quel comma il quale dice che agli effetti dell'aumento di lire trecento annue, l'indennità per le scuole sdoppiate si riferisca assolutamente solo a quelle classificate, oppure se a quelle obbligatorie non classificate, delle quali non si fa cenno, vengono conservati i due quinti portati dalla legge 8 luglio 1904, i quali due quinti su ottocento lire costituirebbero un aumento di trecentoventi lire quando queste scuole facessero l'orario sdoppiato.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Gazelli, perchè qui si dice « sostituire »? Mi pare invece che si tratti di un'aggiunta e che perciò si debba dire: « aggiungere ».

GAZELLI. Sta bene: diciamo « aggiungere ».

PRESIDENTE. L'onorevole Baslini ha presentato le due seguenti modificazioni a questo articolo:

« Al n. 1, alle parole: della prima classe e della seconda e terza, *sostituire le parole:* della prima e seconda classe e della terza e quarta ».

« Al n. 3, alle parole: istituendo ove sia possibile, la quarta classe, *sostituire le parole:* istituendo anche la quarta classe ».

L'onorevole Baslini poi ha presentato anche un articolo aggiuntivo 19-bis:

« Qualora comuni fra loro vicini domandino l'istituzione del corso elementare superiore, vi sarà provveduto a spese per metà dell'amministrazione consorziale e per l'altra metà dei comuni interessati, che dovranno, però, predisporre a tutto loro carico i locali e il materiale didattico occorrente ».

BASLINI. Di questo è inutile parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Baslini, ella ha già parlato; in caso parlerà dopo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

CREVARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sostanzialmente la proposta degli onorevoli Gazelli, Berti ed altri colleghi si riduce ad abolire le scuole obbligatorie non classificate, pareggiandole alle scuole rurali di terza classe, ossia a portare gli stipendi degli insegnanti di quelle scuole, che